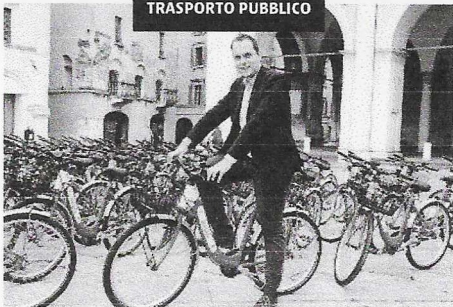


TRASPORTO PUBBLICO



In bici. L'assessore alla Mobilità di palazzo Loggia Federico Manzoni

Manzoni a nome dell'Anci alla Camera

CARO-ENERGIA, «SERVONO PIÙ SOLDI ANCHE PER IL TPL»

Davide Bacca · d.bacca@giornaledibrescia.it

Anche il trasporto pubblico ha subito il caro-energia. Basti pensare alla bolletta elettrica per la metro. O a quanto costi fare il pieno ai pullman diesel extraurbani di Arriva. Un tema che l'assessore alla mobilità del Comune di Brescia Federico Manzoni ha sollevato ieri, in commissione trasporti alla Camera, in qualità di rappresentante dell'Anci. «Il caro energia, comprensivo della componente carburanti, ha un impatto pesantissimo sulla filiera dei trasporti e dunque anche del trasporto pubblico locale - ha spiegato Manzoni -. Nel 2021 la bolletta per l'energia elettrica nel settore del Tpl ha avuto un incremento del 45% rispetto al 2019 e nel primo trimestre di quest'anno quella del metano è su livelli tripli rispetto al 2019. Un grave problema per tutto il comparto».

Sul punto Manzoni ha ribadito la richiesta dell'Anci di rivedere le norme che regolano l'accesso al contributo straordinario di 1,2 miliardi, erogato come credito di imposta per le imprese energivore e per quelle a forte consumo di gas naturale. «Il perimetro delle imprese beneficiarie di questo credito va allargato alle aziende del Tpl».

**L'assessore:
«Prorogare
i ristori nel 2022
e il fondo Tpl
a 6 miliardi»**

Capitolo ristori. «Nell'ultimo triennio - ha ricordato Manzoni - si sono registrati numerosi finanziamenti statali per il rinnovo del parco bus delle aziende di trasporto pubblico. Ma a causa della crisi dei ricavi legata al Covid e al caro energia, rischiamo un effetto paradossale: avere un parco mezzi rinnovato, con migliori standard emissivi, ma che resta in deposito perché non ci sono le risorse correnti per assicurare i livelli quantitativi per un servizio frequente».

Per questo, oltre al caro-energia, Manzoni ha chiesto di rifinanziare anche per il 2022 il fondo ristori per i mancati introiti, visto che ancora oggi i passeggeri su bus, metro e tram sono inferiori di un terzo rispetto ai livelli pre-Covid.

Servono poi misure «strutturali». L'assessore ha ricordato la richiesta dell'Anci di rivedere l'entità del Fondo Nazionale Tpl. «Attualmente il fondo ha una dotazione di 4,9 miliardi, che sarà gradualmente incrementata di circa 150 milioni di euro su base annua nel prossimo quinquennio - ha spiegato Manzoni -. Questa dotazione continua però ad essere molto distante dalla sua quantificazione storica, che fino al 2010 (ovvero alla stagione dei tagli lineari) si attestava a 6 miliardi di euro. Ora che quella stagione è finita e che sono incrementate le dotazioni infrastrutturali con nuove metropolitane e tramvie e quindi con costi fissi maggiori, non è pensabile che il monte risorse rimanga inferiore del 20% rispetto a quello storico» Un aumento che dovrebbe essere accompagnato dalla revisione dei criteri di riparto.